

LA MADONNA IN PROCESSIONE. Rievocazione e tradizione. La statua originale non esce da 54 anni

La storia non si è ripetuta

Era il 17 agosto del 1954, le celebrazioni dell'Anno Mariano volgevano al termine, e la statua della Madonna di Trapani faceva il suo ritorno al Santuario, dalla Cattedrale. I trapanesi avevano risposto in massa ai festeggiamenti iniziati la sera del 31 luglio dello stesso anno quando la pesante statua fu trasportata dal santuario in Cattedrale, si celebrò una «Notte Santa» alla marina, e durante tutto il periodo dei festeggiamenti ci furono degli avvenimenti «paralleli» come corse, giochi vari e gare di nuoto. Chissà se i trapanesi di allora percepivano che quello a cui avevano assistito sarebbe stato l'ultimo trasporto della Madonna, il ventitreesimo per la precisione.

Da allora la Madonna rimase nella sua cappella al Santuario, e anche se negli anni successivi si parlò di riportarla in processione, alla fine tutto andò in fumo. Si parlava di una lesione, poi confermata da degli esperti, che avrebbe messo in pericolo la preziosa statua in caso di un trasporto: a distanza di ben 54 anni, la statua di marmo alta sei palmi e tre quarti e pesante 12 quintali, è ormai incementata sul proprio altare, venerata dai fedeli che accorrono in Santuario specialmente nel periodo della «quindicina». Di quell'ultimo trasporto rimane qualche foto.

Scorrendo indietro nei secoli, secondo il Fortunato Mondello, il primo trasporto ri-

sale al 1527 quando si decise di portare la statua in città poiché erano state avvistate delle armate francesi, genovesi e veneziane; trasportata dai buoi, fece arrivo in città per essere conservata nella chiesa di San Giuliano. I successivi trasporti avvennero in circostanze simili: fu così nel 1534 per la presenza di armate turche, così come nel 1544, 1553, 1563, 1564 e 1569.

L'ottavo trasporto invece, avvenne nel 1576 per via di un morbo contagioso; la statua fu portata nella chiesa di San Filippo, e si dice che al passaggio diede la guarigione ad uno storpio. Nel 1588 la statua fu trasportata nuovamente in città per il ritorno dei turchi in città e così anche nel 1614. Nel 1636 avvenne l'undicesimo trasporto per la presenza, questa volta, di armate francesi. Da quell'anno si iniziò anche a portare in processione la statua di Sant'Alberto. I successivi trasporti avvennero nel 1645 (per le armate turche), 1654 (per le navi francesi), 1717 e 1734 (per le armate spagnole), 1820 (a causa della rivoluzione di Palermo), 1837 (colera) e nel 1848 (per le insurrezioni del 48). Nei periodi sopracitati, la statua ritornava in Santuario anche dopo due o tre anni, rimanendo conservata nella chiesa del Carmine.

Dal diciannovesimo trasporto in poi, le circostanze che spinsero a portare la statua della Madonna in città furono meno tristi

delle precedenti; si dice infatti che nel 1920 si decise di portarla "in trionfo" per le vie di Trapani, esposta per la prima volta in cattedrale per cinque giorni. Nel 1935 invece, il trasporto avvenne in occasione della seconda incoronazione della statua. Il successivo trasporto avvenne nel 1947 e a tal proposito si dice che uno dei motivi principali di portare la statua in processione, fu quello di raccogliere denaro per poter ricostruire il seminario vescovile, ma non si riuscì a raccogliere denaro sufficiente. Tre anni dopo, in occasione del settimo centenario dell'arrivo dei Carmelitani nella chiesa dell'Annunziata, avvenne il ventiduesimo trasporto; la Madonna rimase in Cattedrale dal 13 al 20 agosto e la città fu riempita di fiori e di drappi sui balconi, illuminata a festa. Dopo il '54, i festeggiamenti in onore della Madonna avvennero ugualmente, portando in processione una copia in gesso della statua che, uscendo dalla Cattedrale, percorreva le vie della città fino allo scorso anno.

La tecnologia poi ha permesso di poter



creare una copia quasi identica in marmo della statua originale del Santuario, quella quest'anno portata in processione il 13 agosto e ancora domani, trainata da due buoi e da tanti giovani volenterosi, per rievocare parte della storia che ci precede da ben 54 anni. Un'ottima iniziativa, ma l'utopia più grande rimarrà sempre quella di rivedere la statua originale in processione, solo allora si potrà affermare che la storia si è ripetuta.

La processione di mercoledì sera. I buoi che trainavano il carro con la statua della Madonna si sono infine fermati sotto al Bastione dell'Impossibile

FRANCESCO GENOVESE